

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MARZO 1879

PRESIDENTE. Parli.

LUZZATTI. A me pare che le osservazioni fatte oggi dal ministro intorno alle attinenze che l'interrogazione dell'onorevole Zeppa ha con tutto il problema dell'ordinamento daziario del nostro paese, siano così gravi, che la Camera non possa differire a lungo questa discussione. (*Bravo!*)

E giacchè ho la facoltà di parlare, e l'aveva chiesta per un fatto personale, se il presidente me lo permette, lo accenno brevissimamente.

PRESIDENTE. Facciamo una cosa alla volta. Adesso parli sull'ordine del giorno; dopo le darò la facoltà di parlare per un fatto personale.

LUZZATTI. Dunque io mi acquieto all'osservazione dell'onorevole presidente...

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Chiedo di parlare.

LUZZATTI... e pregherei la Camera di voler fissare il giorno della discussione di questa interpellanza il meno lontano che sia possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io sono di accordo con l'onorevole Luzzatti; e desidero che la Camera fissi il giorno più prossimo possibile.

Voci a sinistra. Domani!

Voci al centro. No! no!

Altra voce al centro. Lunedì.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io me ne rimetto alla Camera.

PRESIDENTE. Sono state fatte due proposte. Una si è quella dell'onorevole Elia, che cioè lo svolgimento dell'interpellanza sia posta all'ordine del giorno dopo la discussione del bilancio dell'entrata; l'altra dell'onorevole Trompeo, che sia posta all'ordine del giorno, dopo il numero 7 dell'ordine del giorno, cioè dopo la discussione del disegno di legge della convenzione dell'unione postale universale, conclusa a Parigi il 1° giugno 1878.

Verremo ai voti.

MARTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARTINI. Il porre all'ordine del giorno quest'interpellanza, sia dopo la discussione del bilancio dell'entrata, sia dopo il disegno di legge relativo all'unione postale, è evidentemente un ritardarla.

Ora, se io non ho male interpretato alcune delle voci che ho udito, vi è un'altra parte della Camera, la quale desidera, come, per esempio, l'onorevole Luzzatti, che l'interpellanza dell'onorevole Zeppa si svolga colla maggiore sollecitudine.

ERCOLE. Domani.

GIAMBASTIANI. Chiedo di parlare.

MARTINI. Evidentemente, se si pone la votazione in questo modo, se si vota sulla proposta dell'ono-

revole Trompeo, o su quella dell'onorevole Elia, non si vota che per una proposta soltanto. Dunque io propongo che l'interpellanza dell'onorevole Zeppa sia posta all'ordine del giorno di domani, giacchè anche l'onorevole ministro acconsente, avendo detto che lo svolgimento della medesima debba aver luogo nel più breve tempo possibile.

PLUTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Intanto a me piace far riflettere che non posso tener conto delle voci che vengono qua e là dai vari banchi, finchè qualcuno non traduce in una proposta concreta quelle voci. Ora che l'onorevole Martini si è fatto autore di questa proposta, io ho l'obbligo di metterla ai voti.

Intanto la facoltà di parlare spetta all'onorevole Giambastiani.

GIAMBASTIANI. Da tutte le parti della Camera si è affermato che la questione è grave e seria, e che essa deve essere svolta con la massima ampiezza. Altri voleva dimostrare la necessità che questa discussione...

PRESIDENTE. Usciamo da quest'incidente, li prego, altrimenti sciuperemo il tempo per sapere quando si debba discutere.

GIAMBASTIANI... che questa discussione si faccia immediatamente. A me pare che l'attendere qualche giorno, affinchè ognuno possa prepararsi ad una così grave discussione che certamente avrà luogo sopra qualche mozione, non nuoce affatto. Molti nostri colleghi competentissimi in questa materia e che trovansi lontani, avrebbero tempo di venire a prendere parte alla discussione. Ora, fra due termini, uno dei quali è lontano, e l'altro mi sembra troppo vicino, prego la Camera di stabilire un termine medio; e cioè che l'interpellanza si svolga il giorno di lunedì prossimo venturo.

Prego la Camera di volere considerare bene questa proposta, perchè credo che ben considerata, la medesima non possa a meno di venire accolta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Plutino Agostino:

PLUTINO AGOSTINO. La questione sollevata è così grave, implica talmente gli interessi nazionali, che non credo se ne possa improvvisare la discussione. (*Oh!*) Abbiamo all'ordine del giorno delle questioni molto più importanti di questa, e ci manca il tempo d'approfondirle a sufficienza. Pur essendo amico del libero cambio, credo che dobbiamo anzitutto occuparci degli interessi nazionali. In conseguenza mi unirò alla proposta dell'onorevole Giambastiani, ma amerei meglio che la discussione si faccia dopo la votazione del bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE. Intanto, siccome odo invocare da ogni parte la discussione, bisogna bene chiarire lo stato